

## VareseNews

### Caielli: “Chiamati a scegliere su una fusione calata dall’alto”

**Pubblicato:** Giovedì 29 Marzo 2018



Vantaggi tutti da dimostrare, percorso poco partecipato e frutto di una scelta calata dall’alto. È sulla base di queste valutazioni che **Giacomo Caielli, consigliere di opposizione a Varano Borghi**, contesta la “**fusione a freddo**” con il vicino Comune di Ternate.

Abbiamo visto come si stia avvicinando la data del referendum che passerà la palla della scelta ai cittadini e la scadenza sta facendo inevitabilmente discutere sul da farsi. Varano Borghi e Ternate devono diventare un’entità unica?

Secondo Caielli la fusione non è il male assoluto ma è il metodo scelto che è completamente sbagliato, a partire dall’atteggiamento di chi sta amministrando.

«La sera di martedì 27 marzo abbiamo avuto in Consiglio comunale il passaggio cruciale della delibera sull’indizione del referendum e il sindaco era assente – **spiega Caielli** -. Un’assenza abbagliante: si sta deliberando su una scelta epocale per il futuro del proprio paese, perché badi bene che dalla fusione non si torna indietro, e per un Sindaco è doveroso essere presente, e ogni altro impegno, qualunque esso sia, dovrebbe essere in secondo piano».

#### **Entrando nel merito della proposta di fusione, invece, cosa ne pensate?**

«Le esperienze di fusioni tra comuni già viste in altre parti d’Italia dimostrano che non è possibile dire a priori che “da questa fusione abbiamo tutti da guadagnare”, come sostiene il Sindaco Calcagno. Ad

esempio a Valsamoggia, in Emilia-Romagna, un consigliere comunale un tempo entusiasta pro fusione si è ricreduto. Ora è disponibile a spiegare nelle assemblee pubbliche che la fusione va fatta per un ideale, e non per i soldi. Sostiene che “I contributi economici sono erogati a parziale copertura dei costi e non sono certi”. Altro problema in cui potrebbero incorrere i comuni nati da fusione: la trappola del blocco degli aumenti dei tributi».

### **Quindi non sono i vantaggi attesi quelli ai quali bisogna guardare?**

«Quel che io ho sempre contestato è l’idea di fusione a mio avviso frettolosa e lacunosa, basata solo su discutibili ragioni economiche anziché sul progetto politico che dovrebbe esserci alla base. Mi spiego meglio: se i ternatesi e i varanesi avessero preso spontaneamente l’iniziativa di proporre la fusione tra Comuni, magari creando comitati di cittadini, sviluppando un’idea di come immaginiamo il nuovo paese unico e promuovendo una raccolta firme tra i cittadini, da proporre poi alle amministrazioni comunali, sarebbe stata tutta un’altra faccenda. Così, però, il referendum sembra decisamente calato dall’alto».

**Tomaso Bassani**

[tomaso.bassani@varesenews.it](mailto:tomaso.bassani@varesenews.it)